



TEMA ROTARY 2008-2009: **MAKE DREAMS REAL – “CONCRETIZZA I SOGNI”**

**BOLLETTINO N°27
Volume 23**



Presidente Internazionale: **Dong Kurn Lee**
Governatore Distretto 2040: **Alessandro Clerici**
Presidente Club: **Luigi GRITTI**

Responsabile: Emilio Civardi
Redazione: E. Agazzi, B. Aguzzi, L. Carminati
E. Civardi, E. Crotti, C. Moro

Conviviale n°26

Lunedì 02 marzo 2009

NH Hoteles Bergamo – Ristorante “La Matta”

“Parliamo di Alfabetizzazione, di Rotary e di noi”



Relatore il Socio Renato Cortinovis.

ore 19.30 in sede con coniugi: **“Messa per i nostri Soci defunti”.**

Prossimi incontri

- Martedì 10 marzo: ore 20 in sede con coniugi “Il Calcio è ancora un gioco?” Relatore: Gigi Del Neri – Allenatore dell’Atalanta Bergamasca Calcio. Si richiede la prenotazione.
- Lunedì 16 marzo: ore 20 in sede: “La Fondazione della Comunità Bergamasca oggi”. Relatori: dott. Carlo Vimercati e Maria Bellati, rispettivamente Presidente e Segretario generale della Fondazione.
- Lunedì 23 marzo: ore 20 in sede da definire - con coniugi: “I Beatles”. Relatore Rolando Giambelli fondatore di “BEATLESIANI D’ITALIA ASSOCIATI” (Beatles Fan Club Italiano, ufficialmente operante dal 1992 che riunisce musicisti di prim’ordine, collezionisti e fans dei Beatles in tutta Italia). Si richiede la prenotazione.

Conviviale n°25

Lunedì 23 febbraio 2009

NH Hoteles Bergamo – Ristorante “La Matta”

Soci presenti = 28 Luigi Gritti – Presidente, PDG Cortinovis, Agazzi, Aguzzi, Antonuccio, Barzanò, Benelli, Calarco, Carminati, Ceruti, Civardi, Colli, Crotti, Denti Rodeschini, Gandini, Jannone, Leggeri, L. Locatelli, Magnetti, Magri, Manzoni, Mazzoleni, Minotti, Pagnoncelli, Pozzetti, Scaglioni, Signori, Vezzi.

Hanno segnalato l’assenza = Barcella, Benvenuto, Caffi, L. Cividini, Colledan, Conforti, De Beni, De Biasi, Della Volta, Galli, Giavazzi, Guatterini, Leonelli, G. Locatelli, Lupini, C. Moro, Perego, Piceni, Poletti de Chaurand, Salvetti, Seccomandi, Teso Scaccabarozzi.

Familiari = 6 Renata Gritti, Rosella Barzanò, Renza Civardi, Costanza Donizetti, Maria Cristina Locatelli, Carla Minotti.

Ospiti dei Soci = 1 dott. Massimo Boffelli (ospite di Gritti).

Ospiti del Club = 3 prof. Giovanni Dal Covolo – relatore; s.o. Mario Donizetti; s.o. Barbara Nappi.

Soci presso altri Club = 8 Gritti il 19 febbraio al Rotaract Club Bergamo e il 24 febbraio al RC Romano di Lombardia; Agazzi, Carminati, Civardi, Crotti e C. Moro il 20 febbraio alla riunione della Commissione Bollettino; Teso Scaccabarozzi il 23 febbraio al RC Sarnico e Valle Cavallina.

Soci di altri Club = 0

Soci D.O.F. = 11 (Agazzi, Benelli, Botti, Civardi, Cortinovis, Jannone, L. Locatelli, Pennacchio, Peroni, Pozzoni, Rota).

Soci in congedo temporaneo = 3 (Lucchini, S. Moro, Strazzabosco).

Totale Soci = 28

Totale Presenze: 38

Percentuale presenze = 23 + 8 = 31 su 55 = 56,363%

Assiduità mese di febbraio = 57,058%

FEBBRAIO: Mese dell’Intesa Mondiale

Segretario Emilio Civardi - Tel. e Fax +39 035-244454 – cell. +39 3483042400 – e-mail: emilio.civardi@libero.it

Sintesi della conviviale Del 23 febbraio 2009

"ALESSANDRO MANZONI.
I Promessi Sposi. La Provvidenza"
Relatore:
prof. **Giovanni Dal Covolo**



Il nostro relatore prof. **Giovanni Dal Covolo** si dimostra subito, con voce pacata e suadente, un eccellente conferenziere con le sue inequivocabili doti di docente di letteratura e storia, operatore didattico e culturale, giornalista e scrittore, ma soprattutto storico del Manzoni, di cui si racconta stasera. Di lui e del suo universale capolavoro principalmente si parla, anche se il tema della serata è la Provvidenza nei Promessi Sposi, una provvidenza che comunque si manifesta alla fine di un lungo, coinvolgente, dotto discorso. Prima è d'obbligo conoscere Alessandro Manzoni, poeta, romanziere, saggista: la sua famiglia (la mamma è una Beccaria e il nonno, il famoso Cesare, fu il principale fautore dell'abrogazione della pena di morte), i suoi studi, le sue inclinazioni repubblicane (il Parini e l'Alfieri), la passione per il gioco, i suoi poemi, i suoi studi storici, i suoi carmi, il suo sposalizio prote-

stante con Enrichetta Blondel, la sua conversione alla fede cattolica sincera dopo una lunga convinzione e formazione laica, le sue liriche (qualche socio in sala con orgoglio declama alcuni versi), fino alla prima stesura de *I Promessi Sposi*. Nella stesura del romanzo Manzoni cerca la certezza, per cui si documenta sul vero (scienza della storia) e sul certo. Di grande aiuto gli sono i testi (*Rerum italicarum scriptores*) della Biblioteca Ambrosiana, nella stessa città in cui lui abitava. Guardare con cura scientifica il passato e considerare gli avvenimenti contemporanei.

Ma torniamo al tema della serata: la Provvidenza nei *Promessi Sposi*. Il relatore ci assicura comunque che il Manzoni personalmente non credeva nella Provvidenza, però abbassava la testa di fronte a quegli umili, a quei semplici che ciecamente ci credevano. La Provvidenza si manifesta subito nell'addio di Lucia ai suoi monti, un addio che non significa lasciarsi per sempre, ma è un abbandono a Dio che provvederà ad un futuro migliore per lei e per il suo Renzo, per la sua famiglia in un posto dove sarà possibile stare meglio. Infatti Renzo da zoticone disoccupato diventerà imprenditore con il cugino Bortolo nel campo della seta, ai piedi della Valle Seriana, dove potrà vedere an-

cora nelle giornate limpide il suo Resegone. Padre Cristoforo crede nella Provvidenza quando, scendendo dal castellaccio di don Rodrigo, sente da un servo che la notte successiva Lucia verrà rapita: un segno veramente provvidenziale per correre ai ripari. Le vittime del malgoverno che procura peste, fame e guerra confidano sempre nella Provvidenza. I cavalli dell'Apocalisse scorazzano, ma alla fine il bene, la bontà, la tolleranza fanno sperare in un futuro migliore. Le persone di buona volontà, gli umili nel romanzo confidano nella Provvidenza.

Quando Renzo arriva a Bergamo la prima volta, quattro giorni dopo il suo matrimonio, ancora con gli abiti da sposo, fruga nelle tasche, conta quanti soldi gli restano per mangiare un boccone senza farsi ospitare da Bortolo, conta due spiccioli, vede tre persone che gli stendono la mano per ragioni di carestia, dà i soldi ad uno dei tre e gli esclama: «La ghè la Provvidenza, la ghè la Provvidenza!». «Bortolo mi ha invitato più volte e la Provvidenza che adesso mi lascia al verde (colore della speranza) non può non lasciarmi sperare!».

«Amici imprenditori, liberi professionisti, dirigenti – così conclude chi scrive – questo è il periodo di affidarci alla Provvidenza! O no?» (*E. Agazzi*).



Dalla Segreteria

Comunicazione dal Segretario

Cari Amici,

ricevo dal Consiglio Direttivo il non piacevole compito di informare tutti Voi che, nel corso dei due ultimi Consigli sono state valutate ed accettate le dimissioni di due nostri Soci :

Edoardo Curnis e Bruno Bizzozero. Ho già provveduto ad inviare ad entrambi, a nome di tutto il Club, i più sinceri ringraziamenti per l'attività svolta e per l'amicizia che hanno saputo donare e, spero, abbiano potuto ricevere.

Le motivazioni di uno dei due (la percezione di uno scarso senso di appartenenza al Club) devono spingerci a migliorare il fondamentale carattere distintivo del nostro essere nel Rotary: la condivisione di comuni obiettivi e valori.

Nel corso dell'ultimo CD sono state avanzate proposte per il reclutamento di nuove adesioni al Club sulla base di due criteri: l'autenticità della vocazione (quindi la disponibilità a donare parte del proprio impegno alla realizzazione degli ideali rotariani) e l'appartenenza a categorie professionali scarsamente o per nulla rappresentate al nostro interno facendo in modo che le nostre classifiche siano più omogeneamente rappresentative della complessa Società dei nostri giorni. Tutti siamo invitati a collaborare. Un buon inizio può essere rappresentato da una corale risposta al questionario formulato dalla Commissione del Bollettino, prossimamente disponibile nel nostro sito. Esso va nella direzione di utilizzare il Bollettino come mezzo per facilitare i contatti tra di noi e farci sentire maggiormente partecipi di una comune realtà.

Caro Alberto,

i rompiscatole del Bollettino bussano ancora alla tua porta, all'indomani della bella relazione del prof. Marco Paganoni apertamente favorevole alle ragioni di Israele nella never-ending story del confronto-scontro tra Israeliani e Palestinesi. Con una buona dose di cinismo, la vicenda Israeleo-Palestinese mi rimanda, per alcuni aspetti, a quella del far-west che può essere letta dalla parte dei Pellerossa o da quella dei Colonizzatori yankies. Ma l'attualità che viviamo è quella dei vincitori. Gli sconfitti di quelle terre sono, oggi, solo folklore e oggetto di fascinazione turistica. Il problema è se, vista la complessità delle connessioni politiche ed economiche che caratterizzano il mondo moderno globalizzato, ci si possa permettere il lusso di avere un Vincitore. Ancora, nella dotta relazione del prof...sono a mio avviso mancate due chiavi di lettura. Una è la relativa scotomizzazione delle ragioni di quella parte del Popolo Palestinese che, privo di ogni legame con organizzazioni terroristiche, aspirerebbe, presumo, a vivere una vita tranquilla e dignitosa. La seconda è il ruolo che la forte connotazione religiosa di Israele può avere giocato e giocare tuttavia nel contesto regionale e politico del medio oriente. Se è vero che tre indizi fanno una prova, la storia di Israele ne ha fornito ben di più per pensare che davvero il popolo ebraico sia un popolo "sfigato" o, peggio ancora, "maudì", consegnato ineluttabilmente alle diaspore, alle persecuzioni, alla derisione, all'olocausto. Vorresti, a beneficio di tutto il Club, illustrare quale è il tuo pensiero in proposito?

Cari "rompiscatole" del Bollettino,

per rispondere compiutamente ai problemi che mi ponete di fronte, probabilmente non basterebbero alcune centinaia di pagine e, d'altronde, le parole che scrivete, contengono già una parte delle risposte che vi dovrei dare io.

Debbo sinceramente dire che personalmente non riesco a vedere differenza di ragioni tra le parti in causa. Di questo sono tanto più convinto perché le circostanze della vita mi hanno offerto occasione di incontro, conoscenza e, in alcuni casi, di lavoro comune con parecchie persone che sono state o sono tuttora in diversi modi e a diversi livelli coinvolte in questa tragedia senza fine di questo angolo del Medio Oriente: in tutte ho trovato profonda umanità, sincero attaccamento ai rispettivi valori e ideali, onesta convinzione delle proprie ragioni e dei propri torti.

Dirò allora che ho ascoltato con grande interesse la piacevole esposizione del prof. Marco Paganoni, il quale ci ha presentato con indubbia capacità comunicativa quella che credo sia, tutto sommato, la posizione oggi più condivisa dalle comunità ebraiche sparse un po' in tutto il mondo.

Il mio interesse era tanto più grande perché da un lato il numero veramente notevole di interventi che il prof. Paganoni sta facendo in questo periodo (dentro e fuori i Rotary Club) è un'evidenza storica di per sé molto significativo di una delle principali dinamiche della situazione attuale (che è l'impegno dimostrato dalle comunità della diaspora, in Italia come nel resto del mondo, nel curare la comunicazione di quanto accade in Israele) e perché dall'altro il prof. Paganoni, in quanto docente presso il Collegio Rabbino italiano, può essere senza dubbio annoverato tra i portavoce più autorevoli e in qualche modo "autorizzati" (uso le virgolette perché la religione ebraica non ha dogmi, a differenza del cattolicesimo, e quindi non esistono posizioni o portavoce "ufficiali") ad esprimere la posizione del rabbinato d'Italia.

Ho inteso dunque l'occasione come opportunità unica per verificare se e in che cosa, eventualmente, il punto di vista "autorizzato" del rabbinato italiano fosse cambiato rispetto al più e meno recente passato. Purtroppo, in estrema sintesi, l'esposizione del prof. Paganoni ha chiarito che nulla è cambiato e che nemmeno si vedono all'orizzonte le premesse dell'inizio di quel passaggio obbligato della condivisione della memoria che è il solo, nell'esperienza umana, che possa consentire la rappacificazione al termine di conflitti così lunghi e radicali.

E' evidente che non si farà alcun passo avanti finché ciascuna delle due parti continuerà a ritenersi esonerata dal fare i conti con la realtà dei fatti e quindi legittimamente autorizzata a proporre e difendere ricostruzioni storiche che di scientifico non hanno molto.

Può sembrare un dettaglio irrilevante? Invece proprio questo è "il" problema. Ed è un problema che nella storia del popolo ebraico ha radici antiche e profonde: tanto antiche e tanto profonde che una parte significativa di quel filone della mia attività di ricerca scientifica che ho dedicato, nel corso degli anni, al Giudaismo antico, riguarda proprio questa modalità caratteristica di confrontarsi con la storia secondo le categorie della profezia anziché quelle della scienza e di fare dello storico un "costruttore" (*doer*) anziché un "ricostruttore" (*reconstructor*) della storia.

E' quello che uno dei più grandi studiosi del Giudaismo, Elias Joseph Bickermann, lui stesso di origini ebraiche, definì l'"approccio astorico" (*unhistorical attitude*) dell'intera tradizione rabbinica, all'interno della quale l'intento sapienziale trascende sempre quello della mera conoscenza oggettiva

Eppure, proprio qui, nella persistente incapacità di confrontarsi in maniera diversa con l'oggettività del passato sta il anche l'incapacità di trovare le fondamenta su cui costruire un futuro diverso.

Come ha detto David Grossman nel suo intervento per la celebrazione della Giornata della Memoria a Bergamo, al Teatro Donizetti, martedì 27 gennaio (traggo le citazioni dai "virgolettati" dell'Eco di Bergamo, non avendo potuto partecipare direttamente alla serata), "per la pace serve che ciascuno di noi si prenda le proprie responsabilità e chieda scusa per i crimini commessi contro l'altro".

E' per questo che, alla fine, a Gaza, "ci siamo trovati, israeliani e palestinesi, invischiati nella solita trama di odio, bloccati nelle solite tragiche parti".

"Gli scrittori – ha detto ancora Grossman - servono a questo, a intrecciare le narrazioni, perché vengano poi le azioni".

"Io credo che molto lentamente le parole si scavino una strada, liberino i cuori perché danno nuove formulazioni ai pensieri, aprono i cancelli degli slogan che rinchiudono la gente nel pregiudizio, nei comportamenti obbligati: dobbiamo uccidere o essere uccisi. Le parole integre mostrano che anche tra i nemici ci sono diverse sfumature, che uscire dai cliché del governo e della stampa ci fa sentire tutti meno vittime e ci permette di prendere in considerazione altri possibili comportamenti".

Sono più o meno gli stessi concetti e le stesse parole che ho sentito più volte ripetere dal mio amico Aron Valency, nato in Francia durante la repubblica di Vichy, separato dai genitori alla nascita e a loro miracolosamente ricongiunto solo dopo la guerra; profugo nell'immediato dopoguerra da una Francia liberata si dal nazismo, ma ancora insofferente ed inospitale verso quelle che ne erano state le vittime innocenti; combattente delle guerre contro gli Stati arabi; oggi membro degli organi direttivi del Partito Laburista e Governatore dell'Alta Galilea, abituato a convivere con il pericolo quotidiano nella parte del suo Paese che più è stata ed è esposta agli attacchi lanciati dal Libano o dalla Siria. Deciso a difendere i suoi diritti e giustamente conscio delle proprie buone ragioni, ma al tempo stesso aperto ad ascoltare e a comprendere anche le ragioni degli altri.

I veri costruttori di pace, sui due fronti, sono solo questi.

Sono quegli Uomini con la U maiuscola che, per amore della pace, sanno assumere su di sé responsabilità e colpe senza chiedersi se e fino a che punto siano effettivamente loro e sanno a motivo di esse battersi il petto con sincerità e chiedere scusa agli altri, senza domandarsi chi questi siano e che colpe a loro volta abbiano.

Sono un genere di scuse, queste, che, mentre suscitano dibattiti senza fine tra coloro che – ferdandosi alla superficie – pretendono di giudicarle sulla base del solo conto "ragionieristico" dei torti e delle ragioni, possono essere comprese nel loro profondo significato di pace solo da coloro che, di fronte ad esse, sentono non semplicemente il dovere, ma l'impellente necessità di ricambiarle di tutto cuore.

Sono un genere di scuse che, contrariamente al solito, da un lato vanno ad esclusivo onore e merito di chi le fa e dall'altro molto semplicemente qualificano come uomini con la u minuscola quelli che non solo se le attendono e si sentono nella posizione di poterle accettare senza contraccambio, ma, peggio ancora, si ritengono legittimati a decidere chi, quando e per quali motivi debba presentarle loro e si spingono fino a pretenderle con una certa irritazione quando non sono formulate secondo i loro *desiderata* o tardano a venire. (A. Barzanò)

Premio Internazionale MARIO ROVEDA "Il valore del paesaggio" - 21 Marzo 2009 - Cassano d'Adda - MI
Invito allegato

INNER WHEEL CLUB BERGAMO

Sabato 28 febbraio 2009 - Golf Club "L'Albenza" - Almeno San Bartolomeo (Bg) - Gara di Golf "Coppa International Inner Wheel" con finalità benefica. Partecipazione estesa ad altri Club Inner, ai Rotary ed agli amici golfisti. Info: Golf Club "L'Albenza" 035 640028 - 035 640707

Venerdì 6 marzo 2009 ore 20 - Golf Club "La Rossera" Chiuduno (Bg)

Cena "La cacciagione in tavola" con assegnazione di doni finalizzata al sostegno della scuola di Suor Caty a Namwera invito esteso a consorti ed amici. Costo Euro 55. Per conferma telefonare : Flaminia - cell: 335301544 ; Ines - cell: 3397206462. Per l'acquisto dei **BIGLIETTI** rivolgersi **IN SEGRETERIA** da Barbara.

Mercoledì 11 marzo 2009 - Bergamo Alta -

Ore 10,30 - Ritrovo al Museo Storico - Piazza Mercato del Fieno. Incontro Interclub con i Club Inner Wheel Milano PHF, Milano Giardini PHF, Milano Castello PHF, MonzaPHF

ore 10,30: Visita guidata alla Mostra "La città visibile" - Museo Storico

ore 12,30: Colazione presso il Ristorante "La taverna del Colleoni"

ore 15: Visita alla Mostra: "L'Accademia Carrara nel cuore della città" a Palazzo della Ragione in Piazza Vecchia

Costo Euro 35. Confermare entro il 6 marzo 09 - Rosa Colani: 035 244899 e-mail colanirosa@yahoo.it Laura Gattinoni e-mail lauragattinoni@yahoo.it



Mese di Febbraio : Buon compleanno a

Alessandro MASERA il 10 febbraio

Roberto MAGRI il 13 febbraio

Barbara AGUZZI il 14 febbraio

Rocco BETTINELLI e Giovanni PAGNONCELLI il 16 febbraio



Dal DISTRETTO

febbraio-09	CALENDARIO EVENTI	
Venerdì 27 Ore 18:00	3° Incontro di Formazione e aggiornamento Soci	Villa Minoprio Vertemate con Minoprio (Co)
marzo-09		
Giovedì 5 Ore 20:30	ROTARY AL CINEMA – proiezione dell'ultimo film del regista Costa Gravas, dal titolo "VERSO L'EDEN", con l'attore Riccardo Scamarcio.	Sala 2 (577 posti) dell'Odeon a Milano e la sala 1 (444 posti) a Cerro Maggiore
Venerdì 6 Ore 18:00	4° Incontro di Formazione e aggiornamento Soci	Ristorante S. Pietro Gemonio (VA)
Sabato 7 Ore 09:00/13.30	SIPE – Seminario Istruzione Presidenti Eletti 2009-2010	IBM – Segrate (MI)
Dall'11 al 15	R.Y.L.A. Leadership "Il Coraggio delle Scelte: RENDIAMO CONCRETI I NOSTRI SOGNI"	Sedi varie

APPUNTAMENTI VARI:

- ✓ Dal 14 al 21 marzo 2009: 8° Ski Meeting Rotarians' World Championship in Alta Badia.
- ✓ Dal 26 al 29 marzo: a Termoli IV edizione della "GARA INTERNAZIONALE DI GRECO ANTICO intitolata a Gennaro Perrotta" promossa dal RC di Termoli. Programma e regolamento presso la segreteria.
- ✓ 31 marzo: Il RC Gela bandisce un concorso per l'anno rotariano 2008/2009 inerenti il tema "Nuovi orientamenti diagnostici e terapeutici in oncologia ginecologica". Regolamento presso la Segreteria.
- ✓ Dal 27 aprile 2009 al 4 maggio: Il RC Oplonti Vesuvio Est organizza la 4ª Crociera "La Famiglia del Rotary".
- ✓ Dal 29 aprile al 3 maggio: Il RC Locri organizza l'incontro degli amici rotariani a Locri e dintorni, alla scoperta di: Arte, Cultura, Tradizioni ... e tanto Calore Umano. Maggiori dettagli ed indicazioni sul sito www.rotarylocri.org
- ✓ Dal 26 al 31 maggio: Il RC Avezzano, Gualdo Tadino, Sulmona comunica l'11° raduno dei Cavalieri Rotariani che si svolgerà a Pescasseroli (AQ).

Agenda degli eventi nel Gruppo Orobico

Lunedì 2 marzo

R.C. Bergamo

ore 12,45 Riunione meridiana presso il ristorante Colonna.
Relatore l'ing. **Roger Abravanel**, sul tema: "Meritocrazia".

Martedì 3 marzo

R.C. Bergamo Nord

Ore 20,00 in sede "Parliamo tra noi".

Mercoledì 4 marzo

R.C. Treviglio e della Pianura Bergamasca

ore 20,00 in sede. "Parliamo tra noi – 8 marzo Festa della Donna" – riflessioni e considerazioni del Socio **Lucia Bellini**.

Giovedì 5 marzo

R.C. Bergamo Città Alta

ore 20 alla Taverna. "Arte e matematica". Relatore il prof. **Gambarelli**.

R.C. Bergamo Sud

ore 20:00 Ristorante La Marianna - Parliamo tra noi

Lunedì 9 marzo

R.C. Bergamo

ore 12,45 Riunione meridiana presso il ristorante Colonna.
Relatore il socio dott. **Angelo Rebba**, sul tema: "Attualità in tema di stress e lavoro".

Martedì 10 marzo

R.C. Bergamo Nord

ore 20,00 in sede. "Le nostre origini". Relatore prof. **Umberto Zanetti**.

Mercoledì 11 marzo

R.C. Treviglio e della Pianura Bergamasca

ore 20,00 in sede. "Il Bangladesh: i nostri progetti" relatori i Soci **Paolo Moschini** e **Franco Sammacicia**.

Giovedì 12 marzo

R.C. Bergamo Città Alta

ore 12,30 alla Taverna, incontro con il noto attore **Massimo Dapporto**.

R.C. Bergamo Sud

ore 20:00 Ristorante La Marianna - Visita del **Governatore Alessandro Clerici**.

Rotaract Club Bergamo

Domenica 1 marzo: ore 9,30 presso il Sagrato della Chiesa di S. Bartolomeo sul Sentierone "Vendita di torte con finalità benefiche".